

REGIONE PIEMONTE  
ARPA PIEMONTE

CORSO  
“**EDUCAZIONE alla SOSTENIBILITA’**”  
CE.SE.DI.  
23 ottobre 2018

# **EDUCAZIONE alla SOSTENIBILITA’: SENSO, CONTESTO, FATTORI di QUALITA’**

Giovanni Borgarello  
*Regione Piemonte*

## **UNA PREMESSA**

Il corso che stiamo per iniziare è stato progettato sulla base di alcuni assunti metodologici.

Poichè questi assunti verranno esplorati nel corso di questo contributo non voglio dichiararli tutti e subito. Ne parleremo poco per volta.

3 cose ci tengo però a esplicitare fin da subito

il corso ha una **struttura a specchio**: vi invita a sperimentare in prima persona ciò che si intende o si potrebbe fare con i ragazzi  
(naturalmente è interessante che ciascuno si chieda che cosa sta esperendo)

il corso adotta anche **una logica di ricerca/azione**:  
fare esperienza - riflettere sull'esperienza - ripensare, rimodulare, riprogettare - tornare ad agire - per poi riflettere - .....e così via

il corso si basa su **un patto educativo/formativo**:  
ciascuno si impegna ad essere attivo e protagonista, anche perché non c'è nessuno che possa pensare ed apprendere al posto di qualcun altro

*se coltivasse narcisi, egli tenderebbe a credere  
che è lui che fa nascere i narcisi,  
invece di pensare che,  
mediante cure adeguate,  
egli permette al loro bulbo di crescere  
e di diventare così  
un narciso*

*[Donald W. Winnicott]*



L'orizzonte è dato dalla sfida della transizione ecologica.

Nei prossimi decenni saremo chiamati a vivere una grande sfida: la costruzione di una società ed una economia sostenibili.

Siamo immersi, per dirla con Gael Giraud, nella gestione della transizione ecologica da una economia lineare ad una circolare.

Nel contesto internazionale vi sono segni di speranza:

- l'agenda 2030 dell'ONU,
- l'Accordo sul Clima a seguito della Conferenza di Parigi,
- la Strategia dell'Unione europea 2014/2020 e quella 2020/2030,
- "L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare", la Strategia Nazionale per la Sostenibilità.
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Ma sono anche segni di speranza, da un lato, il costante espandersi dell'economia green e, dall'altro, autorevoli interventi come l'enciclica "Laudato sì" di Papa Francesco.

## **I 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU**

1. Sconfiggere la povertà
2. Sconfiggere la fame
3. Salute e benessere
4. Istruzione di qualità per tutti
5. Parità di genere
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
7. Energia pulita e accessibile
8. Buona occupazione e crescita economica
9. Innovazione e infrastrutture
10. Ridurre le diseguaglianze
11. Città e comunità sostenibili
12. Consumo e produzione responsabili
13. Lotta contro il cambiamento climatico
14. Flora e fauna acquatica
15. Flora e fauna terrestre
16. Pace, giustizia e istituzioni solide
17. Partnership per gli obiettivi

Sfida in cui (vorrei che tutti ne fossero coscienti e convinti)

## **l'educazione è centrale.**

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, messa a punto dal MATT è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5 P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030: **Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership.** Una sesta area è dedicata ai cosiddetti **vettori di sostenibilità**, tra cui l'Educazione, che è da considerarsi come elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali.

Sembra in molti casi prevalere una logica di natura tecnica e/o politica.

Invece, nessun obiettivo di sostenibilità può essere raggiunto senza apprendimento sociale ed individuale. Servono profonde trasformazioni culturali e nei modi di pensare ed agire sia individuali che sociali (organizzazioni che apprendono).

Sottolineo sociali: non ha senso cercare soluzioni individuali a problemi collettivi.

E' necessario promuovere tra i cittadini, le nuove generazioni come gli adulti, una cultura e competenze all'altezza della sfida.

Ed i percorsi di apprendimento richiedono cura ovvero progettazione di appositi dispositivi organizzativi e metodologici, ovvero intenzionalità educativa.

## **L'EAS E' UN AMBITO INTERESSANTE di RICERCA ed INNOVAZIONE EDUCATIVA e SOCIALE**

Perchè si impegna a ricercare modi di apprendere e  
a trasformare modelli di pensiero e di azione

**coerenti**

rispetto alla costruzione di società ed economie  
sostenibili

[partecipate, critiche, attente ai limiti, sistemiche,  
attente a valutare gli impatti, solidali e giuste, ecc.]

Una delle cose che ci fa vedere l'EAS è come si tratti  
non tanto di acquisire conoscenze ma di promuovere  
e strutturare

**competenze.**

Si tratta di costruire

Action competences

## **Competenze-in-azione**

Competenze che non si costruiscono tramite semplice trasmissione, ma tramite apprendimento dall'esperienza in situazioni significative

Il documento finale della Decade UNESCO dedicato all'Educazione alla Sostenibilità [EAS] indica alcune di queste competenze fondamentali:

- Saper guardare i fatti, gli avvenimenti, in maniera sistemica e integrata
- Saper riconoscere ed apprezzare la diversità, sia culturale sia biologica
- Saper riconoscere l'incertezza intrinseca ai sistemi complessi e saper agire con attenzione all'imprevisto.
- Immaginare il futuro e prepararsi a costruirlo.
- Affrontare la complessità.
- Confrontare i valori.
- Pensare in maniera critica e trasformativa.
- Agire in maniera responsabile.
- Collaborare e partecipare.

Il documento finale del Progetto “A rounder Sense of Purpose”,  
ricerca europea che ha preso le mosse dall’analisi del  
Documento UNECE, *Learning for te future. Competences  
in Education for Soustainable Development*,

propone una matrice di dodici competenze indicate da  
una etichetta e corredate da una breve descrizione e da  
una lista di ‘obiettivi d’apprendimento’ (2 o 3 per ogni  
competenza) .

Per promuovere competenze-in-azione  
è necessario allestire contesti e percorsi educativi  
capaci di rendere le persone protagoniste attive.

Ambienti e percorsi che le mettano alla prova  
nell'occuparsi di problemi, consentendo loro di  
partecipare a processi significativi

Servono quindi luoghi, situazioni, esperienze,  
percorsi che possano essere

**“palestre di sostenibilità”**

in cui formare tali competenze.



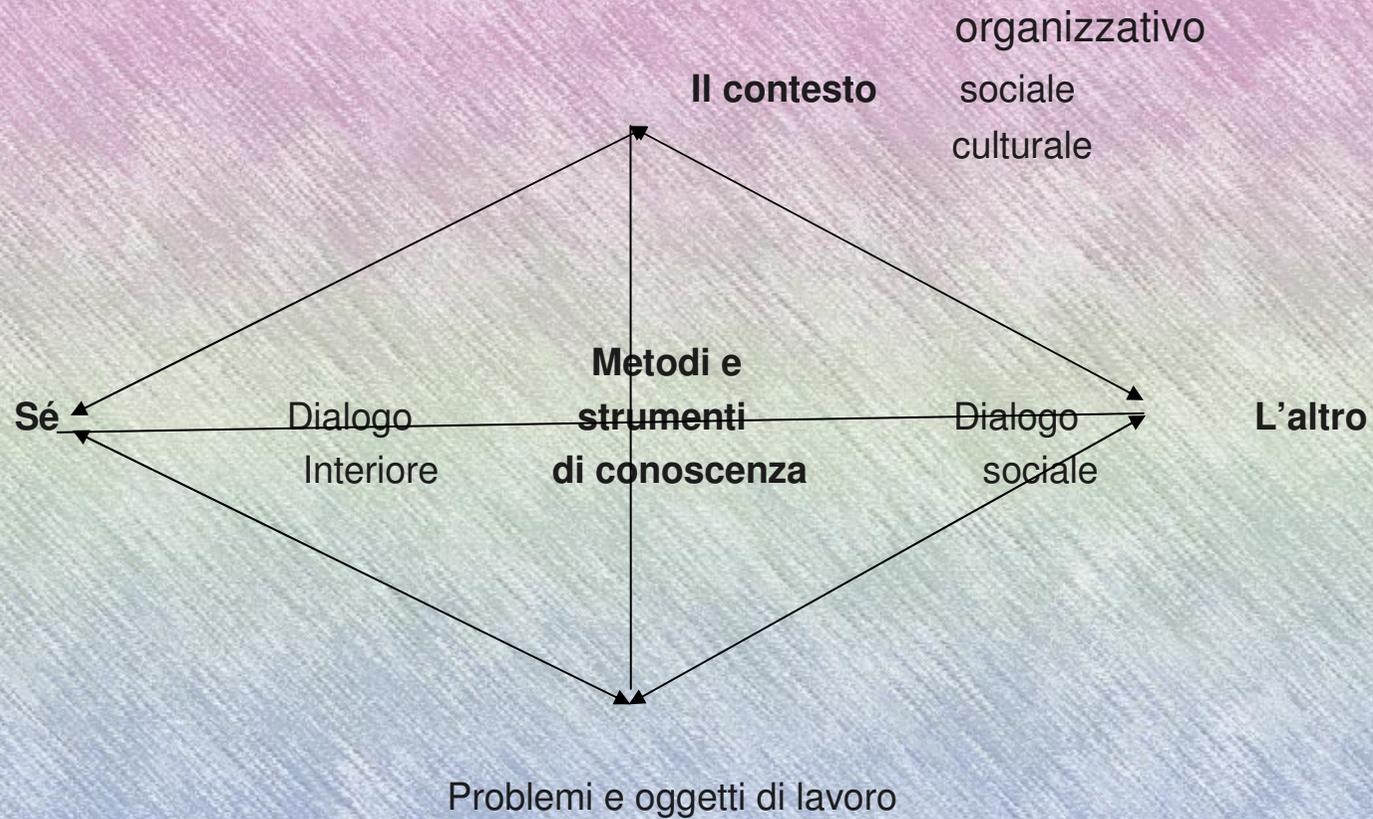
**CARATTERISTICHE METODOLOGICHE**  
**di PERCORSI EDUCATIVI**  
**SUFFICIENTEMENTE BUONI**

**QUALE IDEA di APPRENDIMENTO?**

## **UN'IDEA COSTRUTTIVISTA**

Conoscere, apprendere  
è un processo di costruzione di  
rappresentazioni  
nell'interazione tra soggetto, altri e  
realtà  
all'interno di un contesto

# Il processo di conoscenza



CI SI MISURA NON SOLO CON DIMENSIONI  
CONSAPEVOLI.

La dimensione affettiva dei processi di apprendimento è  
fondamentale. Come ci insegna W. Bion

l'apprendere significativo è sempre un

**apprendere dall'esperienza**

ovvero “una modalità di apprendimento che comporta la  
partecipazione ad un'esperienza emotiva tale da  
indurre un cambiamento nella struttura della  
personalità” [W. Bion]

Si impara solo nella relazione, tramite e grazie alla relazione

L'apprendimento culturale non avviene in cervelli singoli ma in **comunità di cervelli**

[Trevarthen, 1990]

*Nella società delle reti e di Facebook,  
apprendere socialmente significa  
capire che gli altri sono una  
straordinaria risorsa, comprendere che  
se si apprende insieme si apprende di  
più e meglio*

[Pier Cesare Rivoltella, 2018]

## **Le 7 regole dell'ascolto, secondo la sociologa Marianella Sclavi**

*Non avere fretta di arrivare a delle conclusioni. Le conclusioni sono la parte più effimera della ricerca.*

**Quel che vedi dipende dal tuo punto di vista. Per riuscire a vedere il tuo punto di vista, devi cambiare punto di vista.**

*Se vuoi comprendere quello che un altro sta dicendo, devi assumere che ha ragione e chiedergli di aiutarti a vedere le cose e gli eventi nella sua prospettiva.*

*Le emozioni sono degli strumenti conoscitivi fondamentali se sai comprendere il loro linguaggio. Non ti informano su ciò che vedi, ma su come guardi. Il loro codice è relazionale e analogico.*

*Un buon ascoltatore è un esploratore di mondi possibili. I segnali più importanti per lui sono quelli che si presentano alla coscienza come al tempo stesso trascurabili e fastidiosi, marginali e irritanti, perchè incongruenti con le proprie certezze.*

*Un buon ascoltatore accoglie volentieri i paradossi del pensiero e della comunicazione. Affronta i dissensi come occasione per esercitarsi in un campo che lo appassiona: la gestione creativa dei conflitti.*

*Per divenire esperto nell'arte di ascoltare devi adottare una metodologia umoristica. Ma quando hai imparato d ascoltare l'umorismo viene da sé.*

la centralità dell'apprendere – un apprendere sociale -  
rinvia immediatamente alla qualità delle relazioni e dei  
**legami sociali:**

non si apprende senza fiducia, condivisione di senso,  
coesione, assunzione di responsabilità.

Lavorare intorno a questioni fondamentali che coinvolgono  
beni comuni significa incontrarsi e relazionarsi tra  
persone, tra cittadini, riconoscere e riconoscersi limiti  
ma anche potenzialità e potere di intervento.

Significa costruirsi come Soggetti ma anche come un NOI

**METODOLOGIA n. 1.**

**PERCORSI EDUCATIVI ANIMATI dal  
DESIDERIO**

La parola “desiderio” sembra rinviare a pulsioni soggettive,  
alla ricerca di un soddisfacimento egoistico,  
quando invece è strettamente legato all’Altro da sé.

.

Nel suo libro "Ritratti di desiderio" Recalcati delinea diverse forme che può assumere il desiderio.

Ma il ritratto che più ci interessa è quello intitolato "Il desiderio dell'Altro".

" Perché la parola "desiderio" non definisce infatti un godimento illimitato, senza Legge, erratico, privo di responsabilità, ferocemente compulsivo e sregolato, quanto piuttosto la capacità di lavoro, di impresa, di progetto, di slancio, di creatività, di invenzione, di amore, di scambio, di apertura, di generazione"

Desiderare significa volersi sentire desiderati, voler essere riconosciuti dall'Altro, significa voler avere un valore per l'Altro.

Si nutre del segno del riconoscimento, della parola che viene dall'Altro.

.

Freud spiega la possibilità di cominciare ad imparare, a educarsi e, in sintesi, ad accedere alla cultura, mediante il concetto di sublimazione della libido.

Passaggio da una posizione autocentrata, la cosiddetta libido narcisistica, a una attenzione rivolta al mondo esterno, libido oggettuale.

Questo passaggio è descritto da Freud con il concetto di **pulsione epistemofilica**

l'espressione indica la capacità del bambino di aver desiderio di imparare, consacrando una parte della sua libido agli oggetti del mondo che deve apprendere, comprendere e abitare.

**il desiderio è quindi semplicemente il fondamento stesso dell'apprendimento.**

**Come promuovere processi educativi  
fondati sul desiderio?**

**Come promuovere investimenti affettivi ?**

**I punti che seguono forniscono alcune indicazioni**

## **METODOLOGIA n° 2**

ridurre la distanza tra realtà e ciò che si fa a scuola:

Occuparsi di problemi che toccano la vita,  
non solo sforzarsi di conoscerli,  
ma farsene carico, prendersene cura, progettare  
soluzioni ai problemi

Come dice Franco Floris si tratta di  
**“uscire dalle simulazioni e dalla fiction”**

[F. Floris, 2013]

rendere protagonisti – AUTORI - i bambini  
ed i giovani

occuparsi di problemi e fare esperienza  
[APOLOGO del GATTO]

Uscire dal già conosciuto: lo stupore  
non solo conoscere ma agire

## **METODOLOGIA n° 3**

curare legami:

a) sviluppare pensiero sistemico

b) Cura delle relazioni; ascolto, costruzione di senso e di cultura condivisa. Educare alla convivenza. Educare al dialogo (e tramite il dialogo). Coltivare il noi.

“Conoscere è un anello ininterrotto, separare per analizzare e collegare per sintetizzare o complessificare.

La prevalente attitudine disciplinare e separatrice, ci fa perdere l'attitudine a collegare, l'attitudine a contestualizzare, cioè a situare un'informazione o un sapere nel suo contesto naturale”

[Morin E, 2014].

*Quale struttura connette il granchio con  
l'aragosta, l'orchidea con la primula e tutti e  
quattro con me?*

*E me con voi?*

*E tutti e sei noi con l'ameba da una parte e con  
lo schizofrenico dall'altra?*

*La struttura che connette? Perché le scuole non  
insegnano quasi nulla su questo argomento?*

[G. Bateson, *Mente e Natura*, 1985, p. 21]

A proposito della cura di relazioni e del dialogo

*“è il costante scambio di parole che può unire i cittadini nella polis... il dialogo (a differenza del colloquio intimo in cui gli amici parlano di sé stessi) ..... si occupa del mondo comune, che rimane “inumano” in un senso del tutto letterale finché delle persone non ne fanno costantemente argomento di discorso tra loro ...”.*

[Hanna Arendt]

**METODOLOGIA n. 4.**

**EDUCARE al FUTURO, EDUCARE AD ASPIRARE**

•

Viviamo un paradosso:

da una parte siamo immersi nell'epoca delle passioni  
tristi,

dall'altra siamo di fronte ad una sfida epocale, che,  
accanto a rischi e pericoli, costituisce una grande  
opportunità, potenzialmente molto motivante.

Assistiamo nella civiltà occidentale contemporanea al passaggio da una fiducia smisurata (che aveva accompagnato la modernità) ad una diffidenza altrettanto estrema nei confronti del futuro.

Fino a poco tempo fa l'Occidente si fondava sull'idea di progresso illimitato materiale, sociale, ma anche nelle conoscenze. Una promessa messianica.

La promessa non si è realizzata: lo sviluppo dei saperi non ci ha installato in un universo di saperi deterministici e onnipotenti, tali da consentirci di dominare la natura e il divenire: al contrario il XX secolo ha segnato la fine dell'ideale positivista gettando gli uomini nell'incertezza.

Siamo entrati nell'**epoca delle passioni tristi**. Con questa espressione Spinoza non si riferiva alla tristezza del pianto, ma all'impotenza e alla disgregazione. Crollo della fiducia.

Assistiamo/viviamo una crisi dell'interiorità generata dall'esterno (crisi di pensiero, economica, ambientale, ...)

I giovani, un tempo socializzati ad idee di futuro socialmente validate e riconoscibili, sono oggi schiacciati in una sorta di eterno presente e si confrontano con un futuro negato:

- a) accelerazione sociale legata ai media e alle reti virtuali (crescita esponenziale di messaggi di fatto non digeribili)
- b) le modalità di consumo caratterizzate da accumulo di beni (più cose si hanno e meno si ha tempo di usarle, un mancato contatto con le cose, "non avere più pur possedendo")
- b) precarizzazione strutturale del lavoro
- c) crisi delle istituzioni e del rapporto tra istituzioni e cittadini.

La mancanza di possibilità di inscrivere le fatiche quotidiane in un discorso collettivo, in un immaginario di futuro, producono chiusura in casa e rinuncia al contatto con lo spazio pubblico, desideri intensi ma deprivati di collocazione in una narrazione collettiva di cambiamento, frustrazione collettiva.

I giovani di oggi non hanno mai conosciuto quel famoso mondo pieno di promesse di cui sognavano le generazioni precedenti, sono figli di un futuro gravido di minacce.

Per fortuna, ci sono anche segnali di resistenza:

si assiste all'affermarsi di utopie minimaliste che producono gesti quotidiani ed azioni circoscritte in risposta alla mancanza di ambiente, di relazione, ecc. [pratiche di consumo, housing sociale, produzione agricola, uso collettivo degli oggetti, ecc.].

## **La scuola ed i luoghi dell'EAS**

[nei territori sviluppando ricerche/azioni per esplorare  
nuovi immaginari]  
potrebbero essere

**uno spazio simbolico per immaginare il futuro,**

per coltivare la capacità di aspirare

Arjun Appadurai intende la capacità di aspirare come capacità di orientarsi nel presente immaginando un futuro più desiderabile e gettando così ponti verso di esso.

Una "metacapacità" - quella di immaginare un ordine sociale differente e più equo - distribuita diversamente all'interno di gruppi sociali e contesti, che consente alle altre capacità (di calcolo, di organizzazione, ecc.) di "mettersi in moto".

# **FUTURLAB**

Metodologia ideata dal tedesco Robert Jungk negli  
anni 50

Fa parte della famiglia di metodi partecipativi  
basato sull'ascolto, che riflettono sui limiti del  
presente e su come si possa affrontarli in un'ottica  
di visione futura

Prevede 3 fasi:

Distopie

Utopie

Transizione e realizzazione

## **METODOLOGIA n° 5**

Lavorare per progetti,  
per lavorare sull'immaginario, sul pensare il  
futuro









## **METODOLOGIA n° 6**

percorsi educativi caratterizzati dalla meta-riflessione, in cui si riflette sui processi e sui modi della conoscenza

## **PER CONCLUDERE**

per tutto questo servono certamente agenzie educative diverse [EAS e scuola], ma servono in modo altrettanto urgente territori e contesti diversi:

**PATTI EDUCATIVI tra SCUOLA e TERRITORIO**

**L'EDUCAZIONE in TUTTE LE POLITICHE**

**.... e in particolare ....**

**Riflessività (professionisti riflessivi)  
ovvero RICERCA**

**Lavoro di rete**

**Valutazione e documentazione**

**Formazione**

*“ Le riforme politiche da sole, le riforme economiche da sole, le riforme educative da sole, le riforme della vita da sole sono state, sono e saranno condannate all'autosufficienza e al fallimento. Ciascuna riforma può progredire solo se progrediscono anche le altre. Le vie riformatrici sono correlate, interagenti, interdipendenti*

*[E. Morin]*



**GRAZIE  
PER  
L'ATTENZIONE !**